

VOLUME 0

LE BASI DELL'ANATOMIA UMANA

Il primo passo per comprendere il linguaggio del corpo umano

Posizione anatomica, terminologia, piani di riferimento, assi, regioni e cavità corporee spiegati con esempi, immagini ed esercizi.

Prof.ssa Adriana Fratini

Biologa – Docente di Discipline Sanitarie

© 2026 Adriana Fratini

Tutti i diritti riservati.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, archiviata o trasmessa, in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, mediante fotocopia, registrazione o altro, senza preventiva autorizzazione scritta dell'Autrice, salvo quanto consentito dalla normativa vigente sul diritto d'autore.

Autrice

Prof.ssa Adriana Fratini

Biologa

Docente di Igiene e Cultura Medico-Sanitaria

Titolo

VOLUME 0

Le basi dell'anatomia umana

Prima edizione

2026

Realizzato e pubblicato dall'Autrice.

L'AUTRICE

Sono Adriana Fratini, biologa e docente di Igiene e Cultura Medico-Sanitaria.

Da molti anni insegno discipline sanitarie e accompagno studenti e studentesse nello studio dell'anatomia, della fisiologia e della cultura medico sanitaria.

L'esperienza quotidiana in classe mi ha insegnato quali argomenti risultano più difficili, quali concetti generano maggiore confusione e quali strategie aiutano davvero gli studenti a comprendere e ricordare.

Da questa esperienza è nata l'idea di realizzare una collana di manuali che accompagni gli studenti nello studio dell'anatomia e delle discipline sanitarie con un metodo chiaro, graduale e rigoroso.

L'obiettivo non è soltanto trasmettere conoscenze, ma costruire un metodo di studio chiaro, graduale e scientificamente corretto. Per questo motivo ogni argomento viene spiegato con un linguaggio semplice, accompagnato da esempi pratici, immagini, schemi, esercizi e richiami alla realtà professionale.

Credo che imparare l'anatomia significhi molto più che memorizzare nomi e definizioni: significa comprendere il linguaggio con cui i professionisti sanitari osservano, descrivono e studiano il corpo umano.

Spero che questo volume possa accompagnarti nello studio e aiutarti a costruire basi solide, che ti saranno utili durante il tuo percorso scolastico e, un domani, nella tua futura professione.

Ti auguro buon lavoro e buon studio.

Prof.ssa Adriana Fratini

Biologa

Docente di Igiene e Cultura Medico-Sanitaria

COME UTILIZZARE QUESTO VOLUME

Benvenuta e benvenuto!

Questo volume è stato pensato per accompagnarti nello studio delle basi dell'anatomia umana. Prima di conoscere gli organi e gli apparati è fondamentale imparare il linguaggio utilizzato da medici, infermieri, fisioterapisti e da tutti i professionisti sanitari.

Ti consiglio di seguire sempre lo stesso metodo di studio.

Leggi con attenzione la spiegazione.

Osserva le immagini e confrontale con il testo.

Ripeti ad alta voce utilizzando fin da subito la terminologia anatomica corretta.

Completa gli esercizi senza consultare subito le soluzioni.

Ripassa il riassunto finale prima di affrontare la verifica.

Ricorda: queste basi ti accompagneranno nello studio di tutti i volumi successivi della collana.

INDICE

Capitolo 1 – Il linguaggio dell'anatomia

Capitolo 2 – Piani e assi del corpo umano

Capitolo 3 – Le regioni anatomiche

Capitolo 4 – Le cavità corporee

Capitolo 5 – Mettiamoci alla prova

CAPITOLO 1

IL LINGUAGGIO DELL'ANATOMIA - Cosa imparerai

Al termine di questo capitolo saprai spiegare perché esiste una terminologia anatomica condivisa, descrivere la posizione anatomica, utilizzare correttamente i principali termini di posizione e comprendere l'importanza di un linguaggio preciso nella pratica sanitaria.

Le parole da conoscere:

Anatomia

Terminologia anatomica

Posizione anatomica

Mediale

Laterale

Superiore

Inferiore

Proximale

Distale

Superficiale

Profondo

PRIMA DI INIZIARE...

Studiare anatomia significa imparare a conoscere il corpo umano attraverso il linguaggio della scienza.

All'inizio potresti avere l'impressione che i termini anatomici siano numerosi o difficili da ricordare. È normale.

Con il tempo scoprirai che questo linguaggio ti permetterà di comprendere meglio ogni apparato e di interpretare con maggiore sicurezza libri di testo, referti medici ed esami diagnostici.

In questo volume costruirai le basi indispensabili per affrontare tutto il percorso di anatomia.

Non avere fretta: osserva le immagini, ragiona sui concetti e prova a utilizzare fin da subito la terminologia corretta.

Ricorda: comprendere vale molto più che memorizzare.

Buono studio!

CAPITOLO 1

IL LINGUAGGIO DELL'ANATOMIA - PERCHÉ È IMPORTANTE CONOSCERE QUESTO ARGOMENTO?

Ogni professionista sanitario utilizza un linguaggio condiviso per descrivere il corpo umano.

Quando un medico, un infermiere o un fisioterapista indicano la posizione di un organo, di una ferita o di un dolore, chi legge deve interpretare quelle informazioni nello stesso modo, senza possibilità di equivoci.

Immagina, ad esempio, un medico che scrive nel diario clinico:

"La ferita è localizzata sulla superficie anteriore dell'avambraccio destro."

Questa descrizione deve avere lo stesso significato per tutti i professionisti sanitari, indipendentemente dall'ospedale o dal Paese in cui lavorano.

Per questo motivo l'anatomia utilizza una terminologia universale.

Conoscere questo linguaggio significa descrivere il corpo umano in modo chiaro, riducendo il rischio di errori e incomprensioni.

Per affrontare lo studio degli organi e degli apparati è quindi indispensabile acquisire prima le basi dell'anatomia.

CHE COS'È L'ANATOMIA?

La parola anatomia deriva dal greco *anatémnein*, che significa "tagliare" o "dissezionare".

In origine, infatti, l'anatomia consisteva nello studio del corpo umano attraverso la dissezione, cioè l'osservazione diretta delle sue diverse strutture.

Oggi l'anatomia è la disciplina che studia la forma, la struttura, la posizione e i rapporti reciproci delle diverse parti del corpo umano.

Studiare l'anatomia significa comprendere dove si trovano gli organi, come sono organizzati e quali rapporti instaurano tra loro.

Queste conoscenze rappresentano la base indispensabile per comprendere successivamente la fisiologia, cioè il funzionamento degli organi, e la patologia, cioè lo studio delle malattie.

FERMATI UN ATTIMO

Secondo te, perché un medico non può limitarsi a scrivere:

"Il paziente ha male qui."

Quali problemi potrebbero nascere se ogni professionista descrivesse il corpo umano utilizzando parole diverse?

Prima di proseguire, prova a rispondere con le tue parole.

LA POSIZIONE ANATOMICA

Immagina di osservare una persona mentre cammina.

Potrebbe avere un braccio sollevato, la testa ruotata, le gambe piegate oppure essere seduta.

Se dovessi indicare la posizione del cuore o del fegato in quel momento, la descrizione potrebbe risultare ambigua. La posizione del corpo, infatti, cambia continuamente.

Per evitare ogni possibile errore, gli anatomisti hanno stabilito una posizione di riferimento valida per tutti: la posizione anatomica.

Ogni descrizione anatomica fa sempre riferimento a questa posizione, anche quando il paziente è seduto, sdraiato o assume una postura diversa.

La posizione anatomica rappresenta quindi il punto di riferimento universale utilizzato da tutti i professionisti sanitari.

COME SI PRESENTA LA POSIZIONE ANATOMICA?

Nella posizione anatomica il corpo umano presenta caratteristiche ben precise.

La persona è in piedi.

La testa è rivolta in avanti.

Lo sguardo è diretto davanti a sé.

Le braccia sono distese lungo i fianchi.

I palmi delle mani sono rivolti in avanti.

Le gambe sono distese.

I piedi sono leggermente divaricati e rivolti in avanti.

Questa posizione viene utilizzata come riferimento in anatomia indipendentemente dalla posizione reale assunta dal paziente.

LE PAROLE DELLA SANITÀ

Posizione anatomica

È la posizione di riferimento utilizzata in anatomia per descrivere il corpo umano in modo preciso e universale.

Tutte le descrizioni anatomiche fanno riferimento a questa posizione.

NELLA PRATICA SANITARIA

Un infermiere legge nella cartella clinica:

"Presenza di una medicazione sulla superficie anteriore della coscia sinistra."

Anche se il paziente è sdraiato nel letto, l'infermiere sa immediatamente dove cercare la medicazione, perché la descrizione è riferita alla posizione anatomica e non alla posizione in cui il paziente si trova in quel momento.

ATTENZIONE!

Uno degli errori più frequenti è pensare che la posizione anatomica descriva la posizione reale del paziente.

Non è così.

La posizione anatomica è soltanto un punto di riferimento utilizzato per descrivere il corpo umano.

Anche se il paziente è seduto, sdraiato oppure ruotato su un fianco, tutte le descrizioni anatomiche continuano a riferirsi alla posizione anatomica.

LA DOMANDA DELL'INSEGNANTE

Un paziente è sdraiato sul fianco destro.

Il medico scrive:

"La ferita è localizzata nella parte anteriore del torace."

Dove si trova la ferita?

- A) Sul lato destro del torace
- B) Sul lato sinistro del torace
- C) Sulla parte frontale del torace
- D) Non è possibile stabilirlo

I TERMINI ANATOMICI DI POSIZIONE

Dopo aver definito la posizione anatomica, è possibile descrivere con precisione la posizione delle diverse parti del corpo.

Per farlo si utilizzano i termini anatomici di posizione.

Questi termini descrivono il rapporto spaziale tra due strutture anatomiche.

Non descrivono quindi un organo in modo assoluto, ma indicano la posizione di una struttura rispetto a un'altra.

Grazie a questo linguaggio universale, tutti i professionisti sanitari possono comprendere immediatamente la posizione di un organo, di una lesione o di una parte del corpo.

PERCHÉ SONO COSÌ IMPORTANTI?

Immagina che un medico debba comunicare rapidamente la sede di una ferita durante un intervento chirurgico.

Scrivere semplicemente "la ferita è qui" non avrebbe alcun significato.

Utilizzando invece la terminologia anatomica, il medico può descrivere la posizione con precisione.

Ad esempio:

"La lesione è localizzata nella regione anteriore della coscia destra."

Oppure:

"La tumefazione è situata lateralmente rispetto alla rotula."

In questo modo non esistono dubbi sulla posizione descritta.

LE PAROLE DELLA SANITÀ

Termini anatomici di posizione

Sono parole utilizzate per descrivere la posizione reciproca delle diverse parti del corpo umano.

Permettono di comunicare in modo preciso e universale.

ANTERIORE (VENTRALE)

Che cosa significa?

Indica una struttura situata verso la parte anteriore del corpo.

Esempio

Lo sterno è anteriore rispetto alla colonna vertebrale.

Nella pratica sanitaria

Una medicazione applicata sul torace si trova sulla superficie anteriore del corpo.

Attenzione!

Anteriore non significa "più avanti mentre si cammina", ma semplicemente "verso la parte frontale del corpo" nella posizione anatomica.

POSTERIORE (DORSALE)

Che cosa significa?

Indica una struttura situata verso la parte posteriore del corpo.

Esempio

La colonna vertebrale è posteriore rispetto allo sterno.

Nella pratica sanitaria

Durante un esame obiettivo il medico può osservare la superficie posteriore del torace per valutare la respirazione.

Attenzione!

Posteriore non significa "indietro", ma indica semplicemente la parte dorsale del corpo nella posizione anatomica.

PARLA COME UN PROFESSIONISTA SANITARIO

Trasforma le seguenti frasi utilizzando il linguaggio anatomico corretto.

Il ginocchio è davanti al polpaccio.

.....

La schiena si trova dietro al torace.

.....

Il pollice è verso l'esterno della mano.

.....

L'ombelico si trova davanti alla colonna vertebrale.

.....

MEDIALE E LATERALE

PERCHÉ È IMPORTANTE CONOSCERE QUESTI TERMINI?

Ogni giorno i professionisti sanitari devono descrivere con precisione la posizione di un organo, di un osso, di un muscolo o di una lesione.

Per farlo utilizzano i termini "mediale" e "laterale", che permettono di indicare se una struttura è più vicina oppure più lontana dalla linea mediana del corpo.

Questi termini sono utilizzati nelle cartelle cliniche, nei referti radiologici, durante gli interventi chirurgici e nella normale pratica assistenziale.

Imparare a usarli correttamente significa iniziare a parlare il linguaggio della sanità.

CHE COSA SIGNIFICA "MEDIALE"?

Una struttura è definita mediale quando si trova più vicina alla linea mediana del corpo.

La linea mediana è una linea immaginaria che divide il corpo umano in una metà destra e una metà sinistra.

Ad esempio:

Il cuore è mediale rispetto ai polmoni.

Il naso è mediale rispetto agli occhi.

L'ombelico è mediale rispetto ai fianchi.

CHE COSA SIGNIFICA "LATERALE"?

Una struttura è definita laterale quando si trova più lontana dalla linea mediana del corpo.

Ad esempio:

Le orecchie sono laterali rispetto al naso.

Le spalle sono laterali rispetto allo sterno.

Le braccia sono laterali rispetto al torace.

Ricorda che un organo può essere mediale rispetto a una struttura e laterale rispetto a un'altra. Per questo motivo i termini anatomici descrivono sempre il rapporto tra due strutture.

NELLA PRATICA SANITARIA

Durante una visita ortopedica il medico annota:

"Dolore localizzato nella regione laterale del ginocchio destro."

Questa semplice frase permette a tutti i professionisti sanitari di individuare immediatamente la sede del dolore senza possibilità di equivoci.

LO SAPEVI?

I termini "mediale" e "laterale" non indicano una distanza assoluta.

Descrivono sempre la posizione di una struttura rispetto a un'altra.

Per questo motivo una stessa parte del corpo può essere contemporaneamente mediale rispetto a una struttura e laterale rispetto a un'altra.

ATTENZIONE!

Molti studenti pensano che "mediale" significhi "al centro del corpo".

Non è corretto.

Mediale significa soltanto "più vicino alla linea mediana" rispetto a un'altra struttura.

Allo stesso modo, laterale non significa "all'esterno del corpo", ma semplicemente "più lontano dalla linea mediana".

COMPLETA LE FRASI.

Il naso è rispetto agli occhi.

Le orecchie sono rispetto agli occhi.

Lo sterno è rispetto alle spalle.

Le braccia sono rispetto al torace.

LA DOMANDA DELL'INSEGNANTE

Una studentessa afferma:

"Il cuore è laterale rispetto ai polmoni."

La frase è corretta?

Motiva la tua risposta utilizzando il linguaggio anatomico appropriato.

L'ERRORE PIÙ COMUNE

✗ Il cuore è al centro del corpo, quindi è mediale.

✓ Non basta dire che il cuore è "al centro". Bisogna sempre specificare rispetto a quale struttura viene descritto. Il cuore è mediale rispetto ai polmoni, ma può essere descritto in relazione a molte altre strutture anatomiche.

SUPERIORE E INFERIORE - PERCHÉ È IMPORTANTE CONOSCERE QUESTI TERMINI?

Ogni parte del corpo occupa una posizione ben precisa.

Per descriverla correttamente, i professionisti sanitari utilizzano i termini "superiore" e "inferiore", che indicano la posizione di una struttura rispetto a un'altra lungo l'asse verticale del corpo.

Questi termini sono impiegati quotidianamente nella pratica clinica, nella diagnostica per immagini, nella chirurgia e nella documentazione sanitaria.

Utilizzarli correttamente permette di descrivere il corpo umano con precisione e senza possibilità di equivoci.

CHE COSA SIGNIFICA "SUPERIORE"?

Una struttura è definita superiore quando si trova più vicina alla testa rispetto a un'altra struttura.

Non significa che sia più grande, più importante o migliore.

Indica semplicemente la sua posizione anatomica.

Esempi

La testa è superiore rispetto al torace.

Il torace è superiore rispetto all'addome.

Le spalle sono superiori rispetto ai gomiti.

CHE COSA SIGNIFICA "INFERIORE"?

Una struttura è definita inferiore quando si trova più vicina ai piedi rispetto a un'altra struttura.

Anche in questo caso il termine descrive esclusivamente la posizione anatomica.

Esempi

L'addome è inferiore rispetto al torace.

Le ginocchia sono inferiori rispetto alle anche.

I piedi sono inferiori rispetto alle ginocchia.

LO SAPEVI?

In anatomia, i termini "craniale" e "caudale" vengono spesso utilizzati come sinonimi di "superiore" e "inferiore".

Il termine "craniale" indica una struttura più vicina al cranio, mentre "caudale" indica una struttura più vicina ai piedi.

Questi termini sono particolarmente frequenti nei testi universitari e nella descrizione delle immagini diagnostiche.

NELLA PRATICA SANITARIA

Durante l'esecuzione di una TAC, il radiologo può descrivere un nodulo come "localizzato superiormente al diaframma".

Questa indicazione permette agli altri professionisti di individuare immediatamente la sede della lesione.

ATTENZIONE!

Molti studenti confondono i termini "superiore" e "inferiore" con "alto" e "basso".

Nel linguaggio anatomico non si utilizzano i termini "alto" e "basso", perché possono creare ambiguità.

È sempre preferibile utilizzare "superiore" e "inferiore", che fanno parte della terminologia anatomica internazionale.

COMPLETA LE SEGUENTI FRASI.

Il collo è rispetto al torace.

L'ombelico è rispetto allo sterno.

Le anche sono rispetto alle ginocchia.

Le spalle sono rispetto ai polsi.

LA DOMANDA DELL'INSEGNANTE

Uno studente afferma:

"Il cuore è inferiore rispetto allo stomaco."

L'affermazione è corretta?

Motiva la tua risposta utilizzando la terminologia anatomica appropriata.

PROSSIMALE E DISTALE

PERCHÉ È IMPORTANTE CONOSCERE QUESTI TERMINI?

Quando si descrivono gli arti superiori e inferiori, i termini "superiore" e "inferiore" non sono sempre sufficienti.

Per questo motivo l'anatomia utilizza i termini "prossimale" e "distale", che permettono di indicare quanto una struttura sia vicina oppure lontana dal punto di origine dell'arto.

Questi termini sono utilizzati quotidianamente in ortopedia, traumatologia, fisioterapia e in molte altre discipline sanitarie.

CHE COSA SIGNIFICA "PROSSIMALE"?

Una struttura è definita prossimale quando si trova più vicina al punto di origine di un arto o al punto di inserzione sul tronco.

Esempi

La spalla è prossimale rispetto al gomito.

Il gomito è prossimale rispetto al polso.

Il ginocchio è prossimale rispetto alla caviglia.

Ricorda che il termine "prossimale" viene utilizzato soprattutto per descrivere gli arti.

CHE COSA SIGNIFICA "DISTALE"?

Una struttura è definita distale quando si trova più lontana dal punto di origine dell'arto.

Esempi

La mano è distale rispetto al gomito.

Le dita sono distali rispetto al polso.

Il piede è distale rispetto al ginocchio.

Anche il termine "distale" viene utilizzato principalmente per gli arti superiori e inferiori.

NELLA PRATICA SANITARIA

Un ortopedico scrive nel referto:

"Frattura del terzo distale del radio."

Questa espressione indica che la frattura interessa la parte del radio più vicina al polso.

Grazie alla terminologia anatomica, ogni professionista comprende immediatamente la sede della lesione.

LO SAPEVI?

Le ossa lunghe vengono spesso suddivise in tre parti:

epifisi prossimale

diafisi

epifisi distale

Questa suddivisione è utilizzata frequentemente nei referti radiologici e nei testi di anatomia.

ATTENZIONE!

Molti studenti confondono i termini "prossimale" e "distale" con "vicino" e "lontano".

Non è corretto.

Questi termini indicano sempre la posizione rispetto al punto di origine dell'arto e non la distanza da chi osserva il corpo.

COMPLETA LE FRASI.

Il gomito è rispetto al polso.

La mano è rispetto al gomito.

Il ginocchio è rispetto alla caviglia.

Le dita sono rispetto al polso.

LA DOMANDA DELL'INSEGNANTE

Uno studente afferma:

"Il gomito è distale rispetto alla mano."

L'affermazione è corretta?

Motiva la tua risposta utilizzando il linguaggio anatomico appropriato.

SUPERFICIALE E PROFONDO

PERCHÉ È IMPORTANTE CONOSCERE QUESTI TERMINI?

Il corpo umano è formato da numerose strutture disposte una sopra l'altra.

Per descrivere la posizione di organi, muscoli, ossa e altri tessuti, i professionisti sanitari utilizzano i termini "superficiale" e "profondo".

Questi termini permettono di indicare quanto una struttura sia vicina oppure lontana dalla superficie del corpo.

Sono molto utilizzati in anatomia, chirurgia, diagnostica per immagini e durante l'esame obiettivo del paziente.

CHE COSA SIGNIFICA "SUPERFICIALE"?

Una struttura è definita superficiale quando si trova più vicina alla superficie del corpo rispetto a un'altra.

Esempi

La pelle è superficiale rispetto ai muscoli.

Il tessuto sottocutaneo è superficiale rispetto alle ossa.

Le vene superficiali decorrono più vicino alla cute rispetto alle vene profonde.

CHE COSA SIGNIFICA "PROFONDO"?

Una struttura è definita profonda quando si trova più lontana dalla superficie del corpo.

Esempi

Le ossa sono profonde rispetto ai muscoli.

Il cuore è profondo rispetto allo sterno.

I muscoli sono profondi rispetto alla pelle.

NELLA PRATICA SANITARIA

Durante una visita medica il professionista può distinguere una ferita superficiale da una ferita profonda.

Una lesione superficiale interessa soltanto gli strati più esterni della cute, mentre una lesione profonda coinvolge anche i tessuti sottostanti, come muscoli, tendini o altri organi.

ATTENZIONE!

Superficiale non significa "piccolo".

Profondo non significa "grave".

Questi termini descrivono esclusivamente la posizione di una struttura rispetto alla superficie del corpo.

COMPLETA LE FRASI.

La pelle è rispetto ai muscoli.

Le ossa sono rispetto alla pelle.

Il cuore è rispetto allo sterno.

I muscoli sono rispetto al tessuto sottocutaneo.

IPSILATERALE (OMO LATERALE) E CONTROLATERALE

PERCHÉ È IMPORTANTE CONOSCERE QUESTI TERMINI?

Quando un professionista sanitario descrive due strutture del corpo, può essere necessario specificare se si trovano sullo stesso lato oppure su lati opposti.

Per questo motivo vengono utilizzati i termini "ipsilaterale" (o "omolaterale") e "controlaterale".

Questi termini sono molto frequenti in neurologia, ortopedia, fisioterapia e nella descrizione dei traumi.

CHE COSA SIGNIFICA "IPSILATERALE"?

Due strutture sono ipsilaterali quando si trovano sullo stesso lato del corpo.

Il termine omolaterale ha lo stesso significato ed è ancora presente in molti libri di testo.

Esempi

Il braccio destro è ipsilaterale rispetto alla gamba destra.

L'occhio sinistro è ipsilaterale all'orecchio sinistro.

La mano destra è ipsilaterale al piede destro.

CHE COSA SIGNIFICA "CONTROLATERALE"?

Due strutture sono controlaterali quando si trovano su lati opposti del corpo.

Esempi

Il braccio destro è controlaterale rispetto alla gamba sinistra.

L'occhio destro è controlaterale all'orecchio sinistro.

La mano sinistra è controlaterale al piede destro.

NELLA PRATICA SANITARIA

Dopo un trauma, il medico annota:

"Il paziente riferisce dolore alla spalla destra e al ginocchio sinistro."

Queste due strutture sono controlaterali.

In neurologia, invece, può essere descritto un deficit motorio ipsilaterale oppure controlaterale rispetto alla sede della lesione.

LO SAPEVI?

Il termine "ipsilaterale" deriva dal latino ipse, che significa "lo stesso".

Per questo motivo indica strutture localizzate sullo stesso lato del corpo.

Molti libri scolastici utilizzano ancora il termine "omolaterale", che ha esattamente lo stesso significato.

ATTENZIONE!

Non confondere i termini "destra" e "sinistra" con "ipsilaterale" e "controlaterale".

Destra e sinistra indicano un lato del corpo.

Ipsilaterale e controlaterale descrivono invece il rapporto tra due strutture anatomiche.

COMPLETA LE FRASI.

Il braccio destro e la gamba destra sono

L'occhio destro e l'orecchio sinistro sono

La mano sinistra e il piede sinistro sono

Il ginocchio destro e la caviglia sinistra sono

CAPITOLO 2

I PIANI ANATOMICI DI RIFERIMENTO

PERCHÉ È IMPORTANTE CONOSCERE QUESTO ARGOMENTO?

Immagina di dover descrivere la posizione di un organo all'interno del corpo umano.

Dire semplicemente che il fegato si trova "a destra" oppure che il cuore è "davanti" non è sempre sufficiente.

Molto spesso medici, infermieri, tecnici di radiologia e chirurghi devono osservare il corpo umano come se fosse stato sezionato, cioè tagliato lungo piani immaginari.

Questi piani permettono di osservare le strutture interne del corpo, descriverne la posizione e interpretare correttamente esami diagnostici come la TAC e la risonanza magnetica.

Per questo motivo conoscere i piani anatomici significa imparare a osservare il corpo umano da prospettive diverse, proprio come fanno ogni giorno i professionisti sanitari.

CHE COSA SONO I PIANI ANATOMICI?

I piani anatomici sono piani immaginari che attraversano il corpo umano nella posizione anatomica.

Essi non esistono realmente, ma rappresentano uno strumento indispensabile per descrivere con precisione la posizione delle strutture anatomiche e per studiare gli organi interni.

Ogni piano divide il corpo in parti diverse e permette di osservare il corpo umano secondo una prospettiva specifica.

Grazie ai piani anatomici è possibile interpretare correttamente immagini diagnostiche, descrivere la sede di una lesione e comunicare in modo preciso con tutti i professionisti sanitari.

LO SAPEVI?

Quando osservi una TAC o una risonanza magnetica, stai guardando il corpo umano "a fette".

Ogni immagine corrisponde a una sezione ottenuta secondo uno dei piani anatomici.

Per questo motivo conoscere i piani anatomici è fondamentale anche per comprendere gli esami diagnostici.

NELLA PRATICA SANITARIA

Un tecnico di radiologia esegue una TAC dell'addome.

Le immagini ottenute sono costituite da numerose sezioni del corpo, che il medico analizzerà una alla volta per individuare eventuali alterazioni.

Senza conoscere i piani anatomici sarebbe impossibile interpretare correttamente queste immagini.

FERMATI UN ATTIMO

Hai mai visto una TAC o una risonanza magnetica?

Secondo te, perché gli organi vengono osservati attraverso tante immagini consecutive invece che con una sola fotografia?

Scrivi la tua risposta prima di proseguire con la lettura.

IL PIANO SAGITTALE

PERCHÉ È IMPORTANTE CONOSCERE QUESTO PIANO?

Immagina di osservare una persona di fronte a te.

Ora immagina di tracciare un piano verticale che attraversa il corpo dalla testa ai piedi e lo divide in una parte destra e una parte sinistra.

Hai appena immaginato il piano sagittale.

Questo è uno dei piani anatomici più utilizzati, perché permette di osservare il corpo umano lateralmente e di descrivere con precisione la posizione di organi e strutture anatomiche.

È inoltre fondamentale per interpretare numerosi esami diagnostici e comprendere i movimenti del corpo.

CHE COS'È IL PIANO SAGITTALE?

Il piano sagittale è un piano verticale che attraversa il corpo umano dalla testa ai piedi.

Divide il corpo in una parte destra e una parte sinistra.

Esistono infiniti piani sagittali.

Quando il piano passa esattamente al centro del corpo prende il nome di piano sagittale mediano o piano mediano e divide il corpo in due metà uguali.

Tutti gli altri piani sagittali, che decorrono parallelamente al piano mediano ma non attraversano il centro del corpo, prendono il nome di piani parasagittali.

RICORDA

Tutti i piani mediani sono sagittali.

Ma non tutti i piani sagittali sono mediani.

Infatti:

il piano sagittale mediano attraversa esattamente la linea mediana del corpo;

i piani parasagittali decorrono parallelamente al piano mediano e dividono il corpo in parti destra e sinistra di dimensioni diverse.

NELLA PRATICA SANITARIA

Il piano sagittale è utilizzato frequentemente nella risonanza magnetica della colonna vertebrale.

Grazie a questa sezione il medico può osservare l'allineamento delle vertebre, i dischi intervertebrali, il midollo spinale e individuare eventuali ernie o altre alterazioni.

LO SAPEVI?

La parola "sagittale" deriva dal latino sagitta, che significa "freccia".

Secondo una delle interpretazioni più diffuse, il nome richiama il piano che attraversa il corpo nella stessa direzione di una freccia scoccata anteriormente verso posteriormente lungo la linea mediana.

Conoscere l'origine dei termini aiuta spesso a ricordarne meglio il significato.

ATTENZIONE!

Molti studenti pensano che esista un solo piano sagittale.

Non è corretto.

I piani sagittali sono infiniti.

Uno solo attraversa perfettamente il centro del corpo e prende il nome di piano sagittale mediano.

Tutti gli altri sono piani parasagittali.

OSSERVA LA FIGURA DEL CORPO UMANO.

Secondo te, quale dei tre piani rappresentati divide il corpo in due metà perfettamente uguali?

Motiva la tua risposta.

LA DOMANDA DELL'INSEGNANTE

Uno studente afferma:

"Ogni piano sagittale divide sempre il corpo in due metà uguali."

L'affermazione è corretta?

Spiega la tua risposta utilizzando la terminologia anatomica appropriata.

IL PIANO FRONTALE (O CORONALE) - PERCHÉ È IMPORTANTE CONOSCERE QUESTO PIANO?

Immagina di osservare una persona di lato.

Ora immagina un grande pannello verticale che attraversa il corpo da una spalla all'altra.

Questo piano separa la parte anteriore del corpo dalla parte posteriore.

Si tratta del piano frontale, chiamato anche piano coronale.

Questo piano è fondamentale per descrivere numerose strutture anatomiche, interpretare esami diagnostici e comprendere molti movimenti del corpo umano.

CHE COS'È IL PIANO FRONTALE?

Il piano frontale è un piano verticale che attraversa il corpo da destra verso sinistra.

Divide il corpo umano in due parti:

- 1) una parte anteriore (ventrale)
- 2) una parte posteriore (dorsale)

A differenza del piano sagittale, non separa la parte destra dalla parte sinistra del corpo, ma distingue ciò che si trova davanti da ciò che si trova dietro.

Come il piano sagittale, anche il piano frontale può essere immaginato in infinite posizioni parallele tra loro.

LE PAROLE DELLA SANITÀ

Piano frontale (o coronale)

Piano verticale che divide il corpo in una parte anteriore e una parte posteriore.

I termini "frontale" e "coronale" sono sinonimi e possono essere utilizzati entrambi.

NELLA PRATICA SANITARIA

Durante una radiografia del torace o una risonanza magnetica, il medico può osservare immagini ottenute secondo il piano frontale.

Queste immagini consentono di confrontare contemporaneamente il polmone destro con il polmone sinistro, valutare la posizione del cuore e osservare eventuali alterazioni della gabbia toracica.

LO SAPEVI?

Il termine "coronale" deriva dal latino corona, cioè "corona".

Il nome richiama un piano immaginario che attraversa il capo nella regione della sutura coronale, una delle principali suture del cranio.

Per questo motivo nei testi di anatomia puoi trovare sia il termine "piano frontale" sia "piano coronale": indicano lo stesso piano.

ATTENZIONE!

Uno degli errori più frequenti è confondere il piano frontale con il piano sagittale.

Ricorda:

il piano sagittale divide il corpo in destra e sinistra;

il piano frontale divide il corpo in una parte anteriore e una posteriore.

OSSERVA LA FIGURA DEL CORPO UMANO.

Quale piano permette di vedere contemporaneamente il torace, l'addome e gli arti superiori osservando il corpo dalla parte anteriore?

Motiva la tua risposta.

LA DOMANDA DELL'INSEGNANTE

Uno studente afferma:

"Il piano frontale divide il corpo in una metà destra e una metà sinistra."

L'affermazione è corretta?

Correggila utilizzando la terminologia anatomica appropriata.

RICORDA

I PIANI ANATOMICI A COLPO D'OCCHIO

Piano anatomico	Divide il corpo in...	Parola chiave
Piano sagittale	Destra e sinistra	Verticale
Piano sagittale mediano	Due metà uguali	Centro del corpo
Piano parasagittale	Due parti disuguali	Parallelo al mediano
Piano frontale (coronale)	Anteriore e posteriore	Davanti / Dietro
Piano trasversale (orizzontale)	Superiore e inferiore	Fette orizzontali

UN TRUCCO PER RICORDARLI

Piano sagittale

Pensa a una freccia che attraversa il corpo e lo divide in una parte destra e una parte sinistra.

Piano frontale (coronale)

Immagina una parete di vetro che separa la parte anteriore dalla parte posteriore del corpo.

Piano trasversale (orizzontale)

Immagina di tagliare il corpo in tante fette orizzontali, proprio come avviene nelle immagini della TAC.

ATTENZIONE!

Molti studenti ricordano il nome dei piani anatomici ma dimenticano quali parti del corpo separano.

Per evitare questo errore, ogni volta che studi un piano anatomico poniti sempre due domande:

Che cosa divide?

Come apparirebbe il corpo dopo quel taglio?

Se saprai rispondere a queste domande, riuscirai a riconoscere facilmente tutti i piani anatomici anche nelle immagini diagnostiche.

NELLA PRATICA SANITARIA

Quando un medico osserva una TAC o una risonanza magnetica, deve riconoscere immediatamente il piano anatomico con cui è stata ottenuta l'immagine.

Sapere se una sezione è sagittale, frontale o trasversale è fondamentale per individuare correttamente organi, lesioni e alterazioni anatomiche.

Per questo motivo la conoscenza dei piani anatomici rappresenta una competenza di base per tutti i professionisti sanitari.

RICORDA

Prima di memorizzare il nome di un piano anatomico, prova sempre a visualizzarlo mentalmente.

L'anatomia non si studia soltanto leggendo: si comprende osservando, immaginando e ragionando sul corpo umano.

IL PIANO TRASVERSALE (O ORIZZONTALE) - PERCHÉ È IMPORTANTE CONOSCERE QUESTO PIANO?

Immagina di osservare una persona in piedi.

Ora immagina un piano orizzontale che attraversa il suo corpo e lo divide in due parti, proprio come se dovessi tagliare una torta in due strati.

Hai appena immaginato il piano trasversale.

Questo piano è uno dei più utilizzati nella diagnostica per immagini, perché permette di osservare il corpo umano attraverso numerose sezioni orizzontali.

È il piano che ritroverai più frequentemente nelle immagini della tomografia computerizzata (TAC) e in molte risonanze magnetiche.

CHE COS'È IL PIANO TRASVERSALE?

Il piano trasversale, chiamato anche piano orizzontale, è un piano che attraversa il corpo perpendicolarmente al suo asse longitudinale.

Divide il corpo umano in due parti:

- 1) una parte superiore (craniale)
- 2) una parte inferiore (caudale).

Come gli altri piani anatomici, anche il piano trasversale può essere immaginato in infinite posizioni lungo il corpo.

Ogni piano trasversale individua una sezione diversa e permette di osservare organi e strutture anatomiche a differenti livelli.

LE PAROLE DELLA SANITÀ

Piano trasversale (o orizzontale)

Piano anatomico che divide il corpo in una parte superiore e una parte inferiore.

I termini "trasversale" e "orizzontale" vengono spesso utilizzati come sinonimi.

NELLA PRATICA SANITARIA

Quando un paziente esegue una TAC dell'addome, il macchinario acquisisce numerose immagini in successione.

Ogni immagine rappresenta una sezione trasversale del corpo.

Osservando tutte le sezioni una dopo l'altra, il medico può ricostruire mentalmente gli organi e individuare eventuali alterazioni, come tumori, emorragie o fratture.

LO SAPEVI?

Una TAC dell'addome può essere composta da centinaia di immagini.

Ciascuna rappresenta una sezione del corpo ottenuta secondo un diverso piano trasversale.

Per questo motivo il medico non osserva una sola immagine, ma una vera e propria sequenza di sezioni anatomiche.

ATTENZIONE!

Il piano trasversale non divide il corpo in una parte anteriore e una posteriore.

Non divide nemmeno il corpo in una parte destra e una sinistra.

Divide sempre il corpo in una parte superiore e una parte inferiore.

OSSERVA LA FIGURA DEL CORPO UMANO.

Secondo te, quale piano anatomico utilizzeresti per osservare contemporaneamente il fegato, lo stomaco e la milza in una sezione dell'addome?

Spiega la tua risposta.

LA DOMANDA DELL'INSEGNANTE

Uno studente afferma:

"Il piano trasversale divide il corpo in una parte anteriore e una parte posteriore."

L'affermazione è corretta?

Correggila utilizzando la terminologia anatomica appropriata.

DAL PIANO ANATOMICO ALLA SEZIONE ANATOMICA

I piani anatomici sono linee immaginarie.

Le sezioni anatomiche, invece, rappresentano il risultato del passaggio di un piano attraverso il corpo.

Ogni volta che un piano anatomico attraversa il corpo umano si ottiene una sezione.

È proprio osservando queste sezioni che medici e altri professionisti sanitari studiano gli organi interni e interpretano molti esami diagnostici.

Comprendere il concetto di sezione anatomica è quindi il passaggio fondamentale per imparare a leggere una TAC o una risonanza magnetica.

CHE COS'È UNA SEZIONE ANATOMICA?

Una sezione anatomica è la superficie che si ottiene immaginando di attraversare il corpo umano con un piano anatomico.

La sezione permette di osservare l'interno del corpo senza dover immaginare tutti gli organi sovrapposti.

A seconda del piano utilizzato si possono ottenere:

una sezione sagittale;

una sezione frontale (o coronale);

una sezione trasversale.

Ogni sezione mostra il corpo da una prospettiva diversa e fornisce informazioni differenti.

Durante una TAC dell'addome il medico osserva decine o centinaia di sezioni trasversali.

Ogni immagine rappresenta un livello diverso del corpo.

Scorrendo rapidamente tutte le immagini è possibile ricostruire mentalmente la forma degli organi e individuare eventuali alterazioni.

Le moderne apparecchiature TAC possono acquisire centinaia di sezioni in pochi secondi.

Successivamente un computer ricostruisce immagini tridimensionali estremamente dettagliate del corpo umano.

Molti studenti confondono il piano anatomico con la sezione anatomica.

Il piano è immaginario.

La sezione è il risultato del passaggio del piano attraverso il corpo.

Questa differenza è fondamentale e deve essere sempre ricordata.

PERCHÉ È IMPORTANTE CONOSCERE QUESTO ARGOMENTO?

Quando osserviamo una TAC o una risonanza magnetica non vediamo mai il corpo umano nel suo insieme.

Vediamo invece una successione di immagini che rappresentano diverse "fette" del corpo.

Queste immagini prendono il nome di sezioni anatomiche.

Comprendere cosa sia una sezione anatomica è fondamentale per interpretare correttamente gli esami diagnostici e capire come i professionisti sanitari osservano gli organi interni.

COMPLETA LE FRASI.

Una sezione anatomica si ottiene quando _____

Il piano anatomico è _____

Una TAC mostra _____

Le sezioni anatomiche possono essere _____

LA DOMANDA DELL'INSEGNANTE

Uno studente afferma:

"Il piano anatomico e la sezione anatomica sono la stessa cosa."

L'affermazione è corretta?

Motiva la tua risposta utilizzando la terminologia anatomica appropriata.

COME LEGGERE UNA TAC - PERCHÉ È IMPORTANTE CONOSCERE QUESTO ARGOMENTO?

La tomografia computerizzata, comunemente chiamata TAC, è uno degli esami diagnostici più utilizzati in medicina.

Permette di osservare l'interno del corpo umano senza ricorrere a interventi chirurgici.

Per interpretare correttamente una TAC non è sufficiente conoscere gli organi del corpo: è necessario sapere come sono state ottenute le immagini.

Per questo motivo è fondamentale comprendere il rapporto tra piani anatomici, sezioni anatomiche e immagini diagnostiche.

CHE COS'È UNA TAC?

La TAC è un esame diagnostico che utilizza i raggi X e un computer per ottenere immagini dettagliate dell'interno del corpo.

Durante l'esame il paziente viene fatto scorrere lentamente all'interno dell'apparecchiatura.

Il macchinario acquisisce numerose sezioni anatomiche consecutive.

Successivamente il computer le elabora, permettendo al medico di osservare organi, ossa e tessuti da diverse prospettive.

COME OSSERVARE UNA TAC?

Quando guardi una singola immagine TAC non stai osservando tutto il corpo.

Stai osservando una sola sezione anatomica.

È come se il corpo fosse stato suddiviso in tante sottili "fette".

Ogni immagine rappresenta un livello diverso.

Scorrendo rapidamente tutte le immagini il medico riesce a ricostruire mentalmente la forma degli organi e la loro posizione.

NELLA PRATICA SANITARIA

Un paziente arriva al Pronto Soccorso dopo un incidente stradale.

Il medico richiede una TAC dell'addome.

Nel giro di pochi minuti ottiene centinaia di immagini.

Analizzandole una dopo l'altra può verificare la presenza di emorragie interne, fratture o lesioni degli organi addominali e decidere rapidamente il trattamento più appropriato.

LO SAPEVI?

Le moderne TAC possono acquisire centinaia di immagini in pochi secondi.

Grazie a sofisticati programmi informatici è possibile ricostruire il corpo umano anche in tre dimensioni, facilitando lo studio degli organi e la pianificazione degli interventi chirurgici.

ATTENZIONE!

Una TAC non mostra "una fotografia" dell'interno del corpo.

Ogni immagine rappresenta una sola sezione anatomica.

Per comprendere realmente un esame TAC è necessario osservare l'intera sequenza delle immagini e non una singola sezione.

FERMATI UN ATTIMO

Perché durante una TAC vengono acquisite molte immagini consecutive e non una sola?

Rispondi con parole tue utilizzando i concetti di piano anatomico e sezione anatomica.

LA DOMANDA DELL'INSEGNANTE

Uno studente osserva una TAC dell'addome e dice:

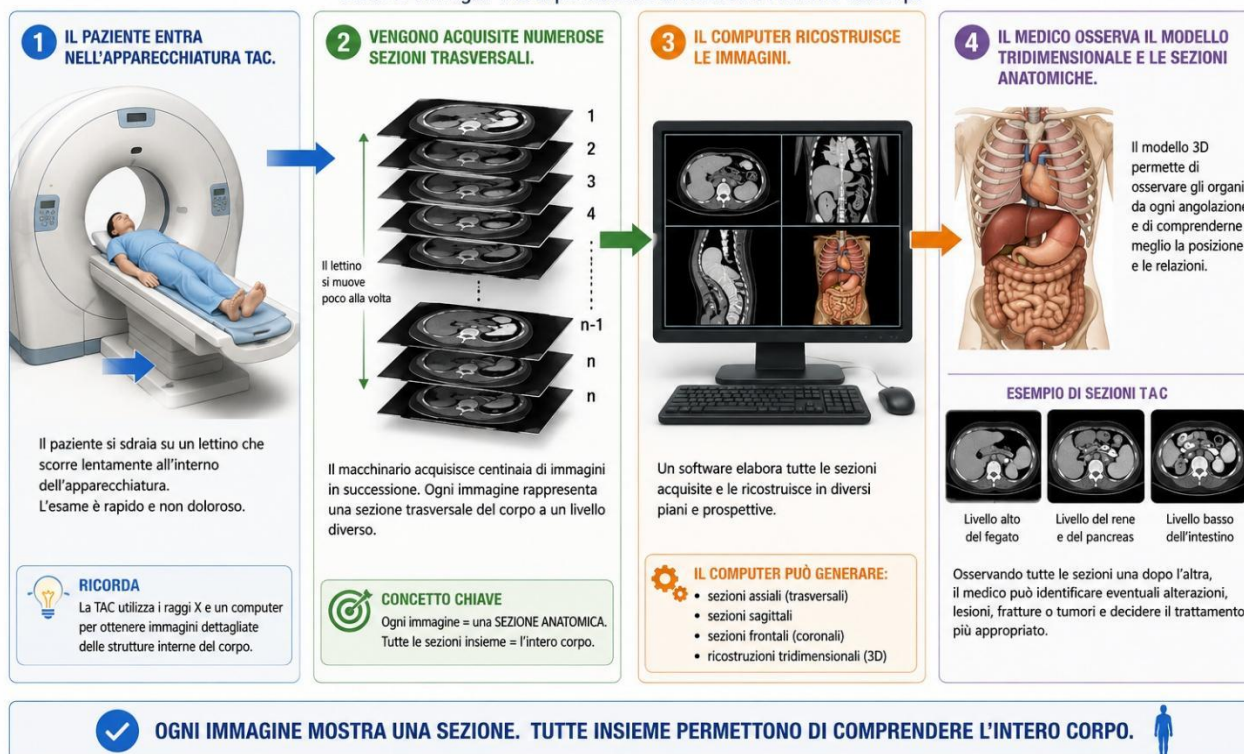
"Questa immagine rappresenta tutto il corpo."

L'affermazione è corretta?

Spiega la tua risposta utilizzando la terminologia anatomica appropriata.

DALLA TAC ALLA RICOSTRUZIONE 3D

Come le immagini TAC ci permettono di osservare l'interno del corpo



COME LEGGERE UNA RISONANZA MAGNETICA (RMN)

La risonanza magnetica è uno degli esami diagnostici più utilizzati per osservare gli organi interni e i tessuti molli del corpo umano.

A differenza della TAC, non utilizza raggi X, ma un intenso campo magnetico e onde a radiofrequenza per ottenere immagini molto dettagliate.

Questo esame è particolarmente utile per studiare il cervello, il midollo spinale, le articolazioni, i muscoli, i legamenti e molti organi interni.

CHE COSA MOSTRA UNA RISONANZA MAGNETICA?

Anche la risonanza magnetica produce immagini ottenute attraverso sezioni anatomiche.

Queste sezioni possono essere sagittali, frontali o trasversali.

Osservando la successione delle immagini, il medico ricostruisce mentalmente la forma degli organi e individua eventuali alterazioni.

Per questo motivo è fondamentale conoscere i piani anatomici anche quando si osserva una risonanza magnetica.

NELLA PRATICA SANITARIA

Un giovane atleta avverte un forte dolore al ginocchio dopo una partita.

Il medico sospetta una lesione del legamento crociato anteriore.

Per confermare la diagnosi richiede una risonanza magnetica.

Grazie alle immagini ottenute è possibile osservare con grande precisione i legamenti, i menischi, la cartilagine e gli altri tessuti molli dell'articolazione.

LO SAPEVI?

Le immagini ottenute con la risonanza magnetica possono essere ricostruite in tre dimensioni e osservate da diversi piani anatomici.

Per questo motivo la RMN è uno strumento molto utile per pianificare interventi chirurgici e seguire l'evoluzione di numerose patologie.

ATTENZIONE!

Non è corretto pensare che la risonanza magnetica sia "migliore" della TAC.

I due esami hanno caratteristiche diverse e vengono scelti in base al problema clinico e alla struttura anatomica da studiare.

È il medico a stabilire quale esame sia il più appropriato.

FERMATI UN ATTIMO

Secondo te, perché per studiare una lesione di un legamento il medico preferisce spesso una risonanza magnetica rispetto a una TAC?

Scrivi la tua risposta con parole tue.

LA DOMANDA DELL'INSEGNANTE

Uno studente afferma:

"La risonanza magnetica e la TAC sono lo stesso esame."

L'affermazione è corretta?

Spiega le principali differenze tra i due esami utilizzando un linguaggio scientifico.

TAC E RISONANZA MAGNETICA A CONFRONTO

La imposterei così.

Caratteristica	TAC	Risonanza Magnetica (RMN)
Principio di funzionamento	Utilizza raggi X	Utilizza un campo magnetico e onde a radiofrequenza
Durata dell'esame	Generalmente breve	Generalmente più lunga
Mostra meglio	Ossa, polmoni, emorragie acute	Cervello, midollo spinale, muscoli, legamenti, cartilagine
Utilizzo in urgenza	Molto frequente	Meno frequente, salvo indicazioni specifiche
Produce sezioni anatomiche	Sì	Sì
Può ricostruire immagini 3D	Sì	Sì

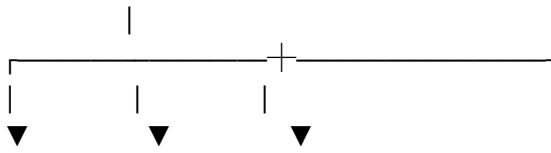
CAPITOLO 2 IN UN MINUTO

I PIANI ANATOMICI DI RIFERIMENTO

- ✓ I piani anatomici sono piani immaginari utilizzati per descrivere con precisione il corpo umano.
- ✓ Il piano sagittale divide il corpo in una parte destra e una parte sinistra.
- ✓ Il piano sagittale mediano passa esattamente al centro del corpo e divide il corpo in due metà uguali.
- ✓ I piani parasagittali sono paralleli al piano mediano e dividono il corpo in due parti di dimensioni diverse.
- ✓ Il piano frontale (o coronale) divide il corpo in una parte anteriore e una parte posteriore.
- ✓ Il piano trasversale (o orizzontale) divide il corpo in una parte superiore e una parte inferiore.
- ✓ Quando un piano attraversa il corpo si ottiene una sezione anatomica.
- ✓ Le sezioni anatomiche permettono di osservare gli organi interni senza la sovrapposizione delle altre strutture.
- ✓ TAC e risonanza magnetica producono immagini ottenute attraverso sezioni anatomiche.
- ✓ Per interpretare correttamente un'immagine diagnostica bisogna sempre riconoscere il piano anatomico con cui è stata ottenuta.

MAPPA CONCETTUALE

PIANI ANATOMICI

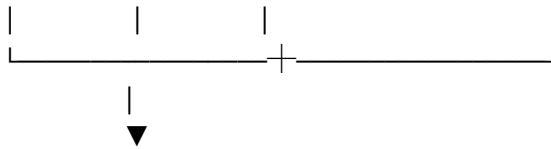


Piano sagittale Piano frontale Piano trasversale



divide il corpo divide il corpo divide il corpo

destra/sinistra anteriore/posteriore superiore/inferiore



PRODUCONO SEZIONI ANATOMICHE



TAC • RMN • Studio degli organi

VERIFICA DEL CAPITOLO 2

1. Che cosa sono i piani anatomici?

.....

2. Quale piano divide il corpo in una parte destra e una parte sinistra?

.....

3. Qual è la differenza tra piano sagittale mediano e piano parasagittale?

.....

4. Quale piano divide il corpo in una parte anteriore e una parte posteriore?

.....

5. Quale piano divide il corpo in una parte superiore e una parte inferiore?

.....

6. Che cos'è una sezione anatomica?

.....

7. Qual è la differenza tra un piano anatomico e una sezione anatomica?

.....

8. Perché TAC e risonanza magnetica producono immagini ottenute attraverso sezioni anatomiche?

.....

9. Osservando una TAC, qual è la prima domanda che dovresti porti prima di riconoscere gli organi?

.....

10. Spiega, con parole tue, perché la conoscenza dei piani anatomici è importante per tutti i professionisti sanitari.

.....

PERCHÉ È IMPORTANTE CONOSCERE GLI ASSI ANATOMICI?

Ogni giorno compiamo centinaia di movimenti: camminiamo, ci sediamo, alziamo un braccio, ruotiamo la testa, pieghiamo il ginocchio.

Questi movimenti non avvengono in modo casuale.

Ogni movimento si svolge attorno a un preciso asse anatomico.

Conoscere gli assi del corpo umano permette di descrivere correttamente i movimenti, comprendere il funzionamento delle articolazioni e utilizzare un linguaggio comune tra tutti i professionisti sanitari.

Gli assi anatomici sono fondamentali nello studio dell'anatomia, della fisiologia, dell'ortopedia, della fisioterapia, della medicina dello sport e della riabilitazione.

CHE COS'È UN ASSE ANATOMICO?

Un asse anatomico è una linea immaginaria che attraversa il corpo umano.

Intorno a questa linea avvengono i movimenti delle diverse parti del corpo.

A differenza dei piani anatomici, che dividono idealmente il corpo in porzioni, gli assi non dividono il corpo, ma rappresentano il punto attorno al quale si verifica un movimento.

Ogni asse è perpendicolare a un piano anatomico.

Per questo motivo piani e assi sono strettamente collegati e vengono sempre studiati insieme.

CONCETTO CHIAVE

I piani anatomici servono a descrivere il corpo.

Gli assi anatomici servono a descrivere i movimenti.

Ricorda questa differenza: è uno dei concetti fondamentali dell'anatomia.

NELLA PRATICA SANITARIA

Un fisioterapista osserva un paziente che deve recuperare la mobilità della spalla dopo un intervento chirurgico.

Per descrivere correttamente i movimenti eseguiti dal paziente utilizza il linguaggio degli assi anatomici e dei piani di movimento.

In questo modo tutti i professionisti coinvolti nella riabilitazione possono comprendere con precisione quali movimenti sono stati recuperati e quali devono ancora essere migliorati.

LO SAPEVI?

Gli assi anatomici non sono strutture reali del corpo umano.

Non possono essere osservati durante un esame o un intervento chirurgico.

Sono linee immaginarie create per descrivere i movimenti in modo semplice e preciso.

ATTENZIONE!

Molti studenti confondono gli assi anatomici con i piani anatomici.

Ricorda sempre:

I piani dividono.

Gli assi permettono il movimento.

Questa è la differenza più importante da memorizzare.

PROVA A PIEGARE LENTAMENTE IL GOMITO.

Secondo te, il tuo avambraccio si sta muovendo attorno a una superficie oppure attorno a una linea immaginaria?

Scrivi la tua risposta e confrontala con quanto hai appena studiato.

L'ASSE LONGITUDINALE (O VERTICALE) - PERCHÉ È IMPORTANTE CONOSCERE QUESTO ASSE?

Ogni volta che ruotiamo la testa per guardarci intorno oppure ruotiamo il corpo per cambiare direzione, il movimento avviene attorno a un asse.

Questo asse prende il nome di asse longitudinale.

È uno dei principali assi anatomici e rappresenta un importante punto di riferimento per descrivere numerosi movimenti del corpo umano.

CHE COS'È L'ASSE LONGITUDINALE?

L'asse longitudinale è una linea immaginaria che attraversa il corpo umano dall'alto verso il basso.

Passa idealmente dalla testa ai piedi e coincide con la direzione della statura del corpo.

I movimenti che avvengono attorno a questo asse sono principalmente i movimenti di rotazione.

LE PAROLE DELLA SANITÀ

Asse longitudinale (o verticale)

È la linea immaginaria che attraversa il corpo dalla testa ai piedi.

Attorno a questo asse avvengono principalmente i movimenti di rotazione.

NELLA PRATICA SANITARIA

Quando una persona ruota lentamente la testa a destra e a sinistra per controllare il traffico prima di attraversare la strada, il movimento avviene attorno all'asse longitudinale.

Anche quando un ballerino esegue una piroetta o una persona si gira su sé stessa, il corpo ruota attorno a questo asse.

LO SAPEVI?

Molti movimenti sportivi, come una piroetta nella danza, un salto con rotazione nella ginnastica artistica o una rotazione nel pattinaggio, avvengono attorno all'asse longitudinale.

ATTENZIONE!

L'asse longitudinale non divide il corpo.

È una linea immaginaria attorno alla quale avvengono i movimenti di rotazione.

Non confonderlo con il piano sagittale, che invece divide il corpo in una parte destra e una parte sinistra.

ALZATI IN PIEDI.

Ruota lentamente il corpo verso destra.

Successivamente ruotalo verso sinistra.

Quale asse anatomico hai utilizzato?

Spiega la tua risposta.

LA DOMANDA DELL'INSEGNANTE

Uno studente afferma:

"L'asse longitudinale divide il corpo in una parte destra e una parte sinistra."

L'affermazione è corretta?

Correggila utilizzando la terminologia anatomica appropriata.

L'ASSE TRASVERSALE (O ORIZZONTALE) - PERCHÉ È IMPORTANTE CONOSCERE QUESTO ASSE?

Ogni volta che pieghiamo il gomito per portare un bicchiere alla bocca, ci sediamo su una sedia o flettiamo il ginocchio per salire una scala, il movimento avviene attorno a un preciso asse anatomico.

Questo asse prende il nome di asse trasversale.

Conoscerlo permette di comprendere come si muovono molte articolazioni del corpo umano e di descrivere correttamente i movimenti utilizzando il linguaggio anatomico.

CHE COS'È L'ASSE TRASVERSALE?

L'asse trasversale è una linea immaginaria che attraversa il corpo da destra verso sinistra.

È perpendicolare al piano sagittale.

Attorno a questo asse avvengono principalmente i movimenti di flessione e di estensione.

Questi movimenti consentono di avvicinare o allontanare tra loro due segmenti corporei.

LE PAROLE DELLA SANITÀ

Asse trasversale (o orizzontale)

Linea immaginaria che attraversa il corpo da destra verso sinistra.

Attorno a questo asse avvengono principalmente i movimenti di flessione ed estensione.

NELLA PRATICA SANITARIA

Durante una seduta di fisioterapia il paziente esegue esercizi di flessione ed estensione del ginocchio per recuperare la mobilità dopo un intervento.

Il fisioterapista osserva il movimento e valuta se viene eseguito correttamente attorno all'asse trasversale.

LO SAPEVI?

Ogni volta che esegui un piegamento sulle gambe, un piegamento sulle braccia o porti il cucchiaino alla bocca, utilizzi articolazioni che si muovono prevalentemente attorno all'asse trasversale.

ATTENZIONE!

L'asse trasversale non deve essere confuso con il piano trasversale.

L'asse trasversale è una linea immaginaria attorno alla quale avviene il movimento.

Il piano trasversale è una superficie immaginaria che divide il corpo in una parte superiore e una parte inferiore.

PROVA SUL TUO CORPO

Piega lentamente il gomito e poi stendilo.

Ripeti lo stesso movimento con il ginocchio.

Osserva che il movimento avviene attorno a una linea immaginaria che attraversa il corpo da destra verso sinistra.

Questa linea è l'asse trasversale.

FERMATI UN ATTIMO

Quali dei seguenti movimenti avvengono prevalentemente attorno all'asse trasversale?

- ☐ Piegare il gomito.
- ☐ Ruotare la testa.
- ☐ Piegare il ginocchio.
- ☐ Sedersi su una sedia.

Motiva le tue risposte.

LA DOMANDA DELL'INSEGNANTE

Uno studente afferma:

"L'asse trasversale attraversa il corpo dall'alto verso il basso."

L'affermazione è corretta?

Correggila utilizzando la terminologia anatomica appropriata.

L'ASSE SAGITTALE (O ANTERO-POSTERIORE) - PERCHÉ È IMPORTANTE CONOSCERE QUESTO ASSE?

Ogni volta che allontaniamo un braccio dal corpo oppure lo riportiamo lungo il fianco, il movimento avviene attorno a un preciso asse anatomico.

Lo stesso accade quando allarghiamo o avviciniamo una gamba.

Questi movimenti avvengono attorno all'asse sagittale, uno dei tre principali assi anatomici del corpo umano.

CHE COS'È L'ASSE SAGITTALE?

L'asse sagittale, chiamato anche asse antero-posteriore, è una linea immaginaria che attraversa il corpo dalla parte anteriore verso quella posteriore.

È perpendicolare al piano frontale.

Attorno a questo asse avvengono principalmente i movimenti di abduzione e adduzione.

LE PAROLE DELLA SANITÀ

Asse sagittale (o antero-posteriore)

Linea immaginaria che attraversa il corpo dal davanti verso il dietro.

Attorno a questo asse avvengono principalmente i movimenti di abduzione e adduzione.

NELLA PRATICA SANITARIA

Durante un percorso di riabilitazione dopo un intervento alla spalla, il fisioterapista chiede al paziente di sollevare lentamente il braccio lateralmente e poi di riportarlo lungo il fianco.

Questo movimento avviene attorno all'asse sagittale ed è fondamentale per recuperare la normale mobilità dell'articolazione.

LO SAPEVI?

Ogni volta che esegui un "jumping jack" oppure allarghi le braccia per indossare una giacca, utilizzi movimenti che avvengono prevalentemente attorno all'asse sagittale.

ATTENZIONE!

L'asse sagittale non deve essere confuso con il piano sagittale.

Il piano sagittale divide il corpo in una parte destra e una parte sinistra.

L'asse sagittale è una linea immaginaria attorno alla quale avvengono alcuni movimenti del corpo.

PROVA SUL TUO CORPO

Mettiti in piedi con le braccia lungo i fianchi.

Solleva lentamente entrambe le braccia lateralmente fino all'altezza delle spalle.

Riportale lentamente nella posizione iniziale.

Osserva che il movimento avviene attorno all'asse sagittale.

QUALI DEI SEGUENTI MOVIMENTI AVVENGONO PREVALEMENTE ATTORNO ALL'ASSE SAGITTALE?

- ☐ Sollevare lateralmente un braccio.
- ☐ Avvicinare il braccio al corpo.
- ☐ Ruotare la testa.
- ☐ Piegare il ginocchio.

Motiva le tue risposte.

LA DOMANDA DELL'INSEGNANTE

Uno studente afferma:

"L'asse sagittale attraversa il corpo da destra verso sinistra."

L'affermazione è corretta?

Correggila utilizzando la terminologia anatomica appropriata.

CAPITOLO 2 IN UN MINUTO

GLI ASSI ANATOMICI

- ✓ Gli assi anatomici sono linee immaginarie utilizzate per descrivere i movimenti del corpo umano.
- ✓ Gli assi non dividono il corpo, ma rappresentano la linea attorno alla quale avviene un movimento.
- ✓ Esistono tre assi anatomici principali.

ASSE LONGITUDINALE (VERTICALE)

Attraversa il corpo dalla testa ai piedi.

Movimento principale:
Rotazione.

ASSE TRASVERSALE (ORIZZONTALE)

Attraversa il corpo da destra verso sinistra.

Movimenti principali:
Flessione ed estensione.

ASSE SAGITTALE (ANTERO-POSTERIORE)

Attraversa il corpo dalla parte anteriore verso quella posteriore.

Movimenti principali:
Abduzione e adduzione.

RICORDA

Ogni asse è perpendicolare a un piano anatomico.

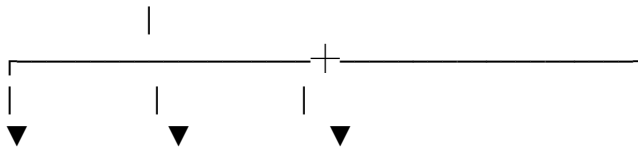
Piano sagittale → Asse trasversale

Piano frontale → Asse sagittale

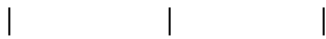
Piano trasversale → Asse longitudinale

Per descrivere correttamente un movimento è sempre necessario conoscere sia il piano anatomico sia l'asse anatomico.

ASSI ANATOMICI



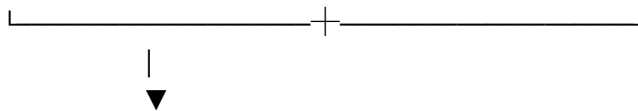
ASSE LONGITUDINALE ASSE TRASVERSALE ASSE SAGITTALE



testa $\updownarrow$ piedi destra $\leftrightarrow$ sinistra davanti $\leftrightarrow$ dietro



Rotazione Flessione - Estensione Abduzione - Adduzione



DESCRIVONO I MOVIMENTI DEL CORPO

1. Che cos'è un asse anatomico?

.....

2. Qual è la differenza tra un piano anatomico e un asse anatomico?

.....

3. Quale asse attraversa il corpo dalla testa ai piedi?

.....

4. Quali movimenti avvengono principalmente attorno all'asse longitudinale?

.....

5. Quale asse attraversa il corpo da destra verso sinistra?

.....

6. Quali movimenti avvengono principalmente attorno all'asse trasversale?

.....

7. Quale asse attraversa il corpo dalla parte anteriore verso quella posteriore?

.....

8. Quali movimenti avvengono principalmente attorno all'asse sagittale?

.....

9. Completa la tabella.

Piano sagittale → _____

Piano frontale → _____

Piano trasversale → _____

10. Spiega perché piani anatomici e assi anatomici devono essere studiati insieme.

.....

CAPITOLO 3 LE REGIONI DEL CORPO UMANO

Immagina che un paziente dica al medico:

"Mi fa male qui."

Se il medico rispondesse nello stesso modo, la comunicazione sarebbe poco precisa.

Per questo motivo i professionisti sanitari utilizzano le regioni anatomiche.

Ogni parte del corpo ha un nome specifico che permette di indicare con precisione il punto in cui è presente un dolore, una lesione, una ferita o un'altra alterazione.

Conoscere le regioni anatomiche significa imparare a parlare il linguaggio della medicina.

CHE COS'È UNA REGIONE ANATOMICA?

Una regione anatomica è una parte del corpo delimitata in modo convenzionale per facilitarne lo studio e la descrizione.

Le regioni anatomiche non corrispondono necessariamente a un singolo organo.

Rappresentano invece aree del corpo utilizzate come punti di riferimento durante la visita medica, l'assistenza al paziente e la descrizione di segni e sintomi.

Grazie alle regioni anatomiche, tutti i professionisti sanitari possono comunicare utilizzando un linguaggio preciso e condiviso.

NELLA PRATICA SANITARIA

Durante una visita, il medico non scrive semplicemente che il paziente ha dolore "alla schiena".

Annota invece che il dolore interessa la regione lombare.

Allo stesso modo può descrivere una tumefazione nella regione cervicale, una ferita nella regione frontale o un ematoma nella regione poplitea.

Questo linguaggio evita equivoci e rende la comunicazione tra i professionisti sanitari chiara e precisa.

LO SAPEVI?

Molte regioni anatomiche prendono il nome dall'osso, dall'articolazione o dalla struttura che si trova in quella parte del corpo.

Ad esempio:

regione sternale → sterno

regione femorale → femore

regione carpale → carpo

regione patellare → rotula (patella)

ATTENZIONE!

Non confondere una regione anatomica con un organo.

La regione addominale, ad esempio, comprende numerosi organi diversi.

La regione è un'area del corpo.

L'organo è una struttura anatomica con una funzione specifica.

PROVA SUL TUO CORPO

Indica con una mano:

la regione frontale;

la regione sternale;

la regione addominale;

la regione femorale;

la regione patellare.

Successivamente chiedi a un compagno o a un familiare di fare lo stesso esercizio.

Utilizzare correttamente i nomi delle regioni anatomiche ti aiuterà a memorizzarli molto più facilmente.

LE REGIONI ANATOMICHE

Al termine di questo capitolo saprai spiegare che cosa sono le regioni anatomiche, distinguere le principali regioni del corpo umano, utilizzare correttamente il linguaggio anatomico per descrivere le diverse parti del corpo e comprendere l'importanza delle regioni anatomiche nella pratica sanitaria.

LE PAROLE DA CONOSCERE

Regione anatomica
Regione cefalica
Regione cervicale
Regione toracica
Regione addominale
Regione pelvica
Regione dorsale
Regione lombare
Regione brachiale
Regione antebrachiale
Regione femorale
Regione poplitea
Regione crurale

PRIMA DI INIZIARE...

«Dottore, mi fa male qui.»

Quante volte un paziente pronuncia questa frase indicando con la mano una parte del corpo?

Nella vita di tutti i giorni può sembrare una descrizione sufficiente. In ambito sanitario, invece, non lo è.

Per un medico, un infermiere o un fisioterapista è fondamentale conoscere con precisione la sede di un dolore, di una ferita, di una lesione o di un organo. Dire semplicemente «qui» oppure «alla pancia» può essere poco chiaro e, in alcuni casi, persino fuorviante.

Per questo motivo il corpo umano è stato suddiviso in regioni anatomiche. Ogni regione ha un nome preciso e permette ai professionisti sanitari di descrivere con esattezza la posizione di una struttura, di un sintomo o di una lesione, evitando equivoci e incomprensioni.

Conoscere le regioni anatomiche significa imparare a utilizzare un linguaggio comune, condiviso da tutti i professionisti della salute. È una competenza fondamentale non solo per comprendere i libri di anatomia, ma anche per leggere una cartella clinica, interpretare un referto medico e comunicare correttamente durante l'attività assistenziale.

In questo capitolo imparerai a riconoscere le principali regioni anatomiche del corpo umano e a utilizzare la terminologia corretta per descrivere con precisione ogni parte del corpo.

PERCHÉ È IMPORTANTE CONOSCERE QUESTO ARGOMENTO?

Ogni giorno medici, infermieri, fisioterapisti, ostetriche e tutti gli altri professionisti sanitari descrivono la posizione di un dolore, di una ferita, di una lesione o di un organo utilizzando il nome di una precisa regione anatomica.

Questa terminologia permette di comunicare in modo chiaro, rapido e universale, evitando equivoci che potrebbero compromettere l'assistenza al paziente.

Conoscere le regioni anatomiche significa quindi imparare a orientarsi sul corpo umano e utilizzare un linguaggio preciso, indispensabile nella pratica clinica, nella diagnostica per immagini, nella documentazione sanitaria e nello studio dell'anatomia.

Prima di imparare dove si trovano gli organi e come funzionano, è fondamentale saper localizzare con precisione le diverse parti del corpo.

CHE COSA SONO LE REGIONI ANATOMICHE?

Per descrivere con precisione il corpo umano non è sufficiente conoscere la posizione anatomica o utilizzare correttamente termini come anteriore, posteriore, mediale e laterale. È necessario anche suddividere il corpo in aree ben definite, chiamate regioni anatomiche.

Le regioni anatomiche sono suddivisioni convenzionali del corpo umano utilizzate per identificare con precisione la posizione di organi, tessuti, lesioni, dolori e altre strutture anatomiche.

Questa suddivisione consente ai professionisti sanitari di comunicare in modo chiaro e universale. Quando un medico descrive una lesione nella regione toracica, nella regione lombare o nella regione poplitea, tutti comprendono immediatamente a quale parte del corpo si riferisce.

Le regioni anatomiche rappresentano quindi un vero e proprio sistema di orientamento. Grazie a esse è possibile localizzare con precisione qualsiasi struttura del corpo umano e descriverne la posizione senza possibilità di equivoci.

Ricorda che le regioni anatomiche non corrispondono agli organi. Una stessa regione può contenere più organi, muscoli, ossa, nervi e vasi sanguigni. Esse servono esclusivamente come riferimento per orientarsi sul corpo umano e comunicare con precisione.

LE PAROLE DELLA SANITÀ

Regione anatomica

Suddivisione convenzionale del corpo umano utilizzata per identificare e descrivere con precisione la posizione di organi, tessuti, lesioni, sintomi e altre strutture anatomiche.

Le regioni anatomiche costituiscono un linguaggio comune condiviso da tutti i professionisti sanitari e permettono di comunicare in modo chiaro, preciso e universale.

NELLA PRATICA SANITARIA

Una persona arriva al Pronto Soccorso dopo una caduta e riferisce un forte dolore al ginocchio. Dopo la visita, il medico scrive nel referto:

"Dolore localizzato nella regione poplitea destra."

Questa descrizione permette a tutti i professionisti sanitari di individuare immediatamente la sede del dolore senza possibilità di equivoci.

Se nel referto fosse stato scritto semplicemente "dolore dietro il ginocchio", la descrizione sarebbe stata meno precisa e meno adatta a una documentazione sanitaria.

LO SAPEVI?

Le regioni anatomiche vengono utilizzate ogni giorno negli ospedali, negli ambulatori, nelle sale operatorie e nei servizi di emergenza. Le ritroverai nelle cartelle cliniche, nei referti radiologici, nei verbali operatori e nei testi universitari.

Imparare a riconoscerle fin da ora ti aiuterà a comprendere con maggiore facilità tutto ciò che studierai nei capitoli e nei volumi successivi.

LE GRANDI REGIONI DEL CORPO UMANO

Per facilitare lo studio e la descrizione del corpo umano, gli anatomisti hanno suddiviso il corpo in cinque grandi regioni. Questa suddivisione rappresenta il primo livello di orientamento anatomico e costituisce la base per identificare regioni sempre più specifiche.

Le cinque grandi regioni del corpo umano sono:

La testa, che comprende il cranio e il volto.

Il collo, che collega la testa al tronco e contiene importanti strutture come la laringe, la trachea, l'esofago e numerosi vasi sanguigni e nervi.

Il tronco, che costituisce la parte centrale del corpo e comprende il torace, l'addome, il dorso e il bacino.

Gli arti superiori, che si estendono dalle spalle fino alle mani e permettono di afferrare, manipolare e compiere movimenti fini.

Gli arti inferiori, che si estendono dalle anche fino ai piedi e svolgono un ruolo fondamentale nel sostegno del corpo, nella postura e nella locomozione.

Questa prima suddivisione permette di orientarsi facilmente sul corpo umano. Ciascuna di queste grandi regioni sarà successivamente suddivisa in aree più piccole e specifiche, ciascuna con un proprio nome anatomico.

Grande regione	Descrizione
Testa	Comprende il cranio e il volto.
Collo	Collega la testa al tronco e contiene importanti strutture anatomiche.
Tronco	Comprende torace, addome, dorso e bacino.
Arti superiori	Si estendono dalle spalle alle mani.
Arti inferiori	Si estendono dalle anche ai piedi.

LA REGIONE CEFALICA

La regione cefalica corrisponde alla testa ed è la parte più superiore del corpo umano. Al suo interno sono contenuti il cervello e i principali organi di senso, strutture indispensabili per il controllo delle funzioni dell'organismo e per la relazione con l'ambiente esterno.

Dal punto di vista anatomico, la regione cefalica comprende numerose aree più piccole, ciascuna identificata da un nome specifico. Questa suddivisione permette ai professionisti sanitari di descrivere con precisione la sede di un sintomo, di una lesione o di un intervento.

Tra le principali regioni della testa ricordiamo la regione frontale, che corrisponde alla fronte; la regione orbitaria, che comprende gli occhi; la regione nasale, in corrispondenza del naso; la regione buccale, che forma le guance; la regione orale, che comprende la bocca; la regione mentale, situata in corrispondenza del mento; la regione temporale, localizzata ai lati del capo; la regione auricolare, che comprende le orecchie; e la regione occipitale, posta nella parte posteriore della testa.

Conoscere queste regioni permette di localizzare con precisione dolori, traumi e altre condizioni patologiche, facilitando la comunicazione tra i professionisti sanitari.

NELLA PRATICA SANITARIA

Durante la visita di un paziente, il medico può annotare nel referto:

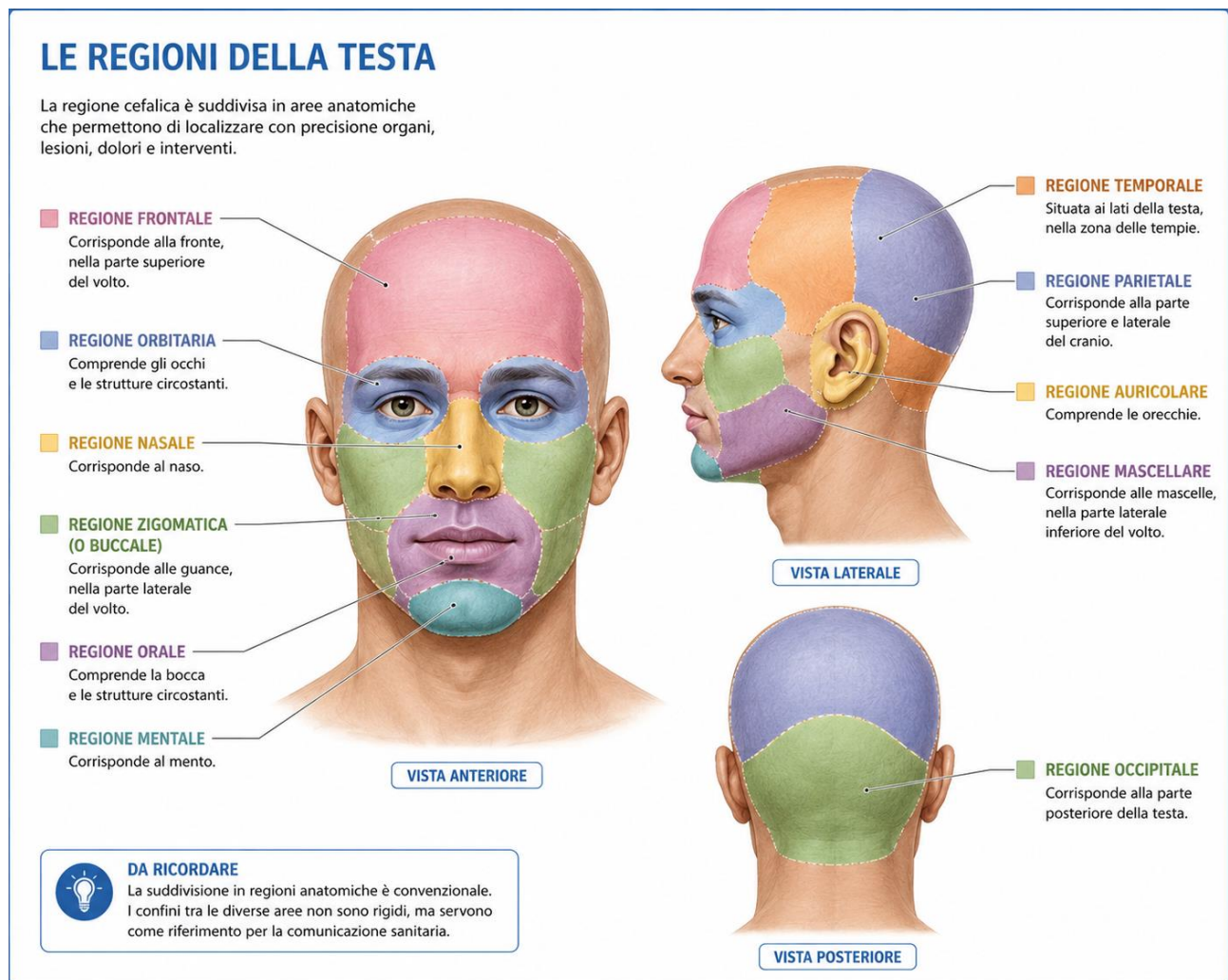
"Ferita lacero-contusa della regione frontale."

Questa espressione indica con precisione che la lesione interessa la fronte, evitando descrizioni generiche come "ferita sulla testa".

LA DOMANDA DELL'INSEGNANTE

Perché, in una cartella clinica, è preferibile scrivere "regione occipitale" invece di "dietro la testa"?

Rispondi utilizzando un linguaggio scientifico e spiega quale vantaggio offre l'utilizzo delle regioni anatomiche nella comunicazione sanitaria.



LA REGIONE FRONTALE

La regione frontale corrisponde alla fronte ed è situata nella parte anteriore della testa, al di sopra delle sopracciglia. Al di sotto della cute si trova l'osso frontale, che contribuisce a formare la volta cranica e protegge la porzione anteriore del cervello.

Questa regione viene frequentemente interessata da traumi, contusioni e ferite, soprattutto in seguito a cadute, incidenti sportivi o urti accidentali.

NELLA PRATICA SANITARIA

Durante la visita di un paziente che ha battuto la testa, il medico può annotare nel referto:

"Contusione della regione frontale."

Questa espressione identifica con precisione la sede del trauma e permette a tutti i professionisti sanitari di comprendere immediatamente quale parte del capo è interessata.

LO SAPEVI?

L'osso frontale contribuisce a formare il tetto delle orbite e protegge i lobi frontali del cervello, responsabili di funzioni fondamentali come il ragionamento, la pianificazione e il controllo dei movimenti volontari.

ATTENZIONE!

La regione frontale non comprende tutto il volto. È limitata alla fronte e si estende fino al margine superiore delle orbite.

COMPLETA LA FRASE.

Un bambino cade durante una corsa e riporta una ferita sulla fronte.

Il medico annota nel referto:

"Ferita della _____."

LA REGIONE CERVICALE

La regione cervicale corrisponde al collo e rappresenta il punto di collegamento tra la testa e il tronco.

La regione cervicale contiene strutture fondamentali per la vita, tra cui la laringe, la trachea, l'esofago, importanti vasi sanguigni, numerosi nervi e il tratto cervicale della colonna vertebrale.

Attraverso questa regione passano le vie respiratorie e il tratto iniziale dell'apparato digerente, oltre a vasi sanguigni e nervi che collegano il capo con il resto dell'organismo.

Per questo motivo ogni trauma o lesione a livello del collo richiede particolare attenzione e un'attenta valutazione clinica.

NELLA PRATICA SANITARIA

Dopo un incidente stradale, un paziente lamenta un intenso dolore al collo.

Nel referto il medico annota:

"Dolore localizzato nella regione cervicale con limitazione dei movimenti."

Questa descrizione permette di individuare immediatamente la sede del problema e orienta gli accertamenti diagnostici.

LO SAPEVI?

La colonna vertebrale cervicale è costituita da sette vertebre, indicate con la sigla C1-C7. Le prime due, atlante ed epistrofeo, permettono i principali movimenti della testa.

ATTENZIONE!

Nel linguaggio comune si dice spesso "male al collo".

In ambito sanitario è più corretto parlare di dolore localizzato nella regione cervicale, specificando eventualmente se interessa la parte anteriore, laterale o posteriore.

IL TRONCO

Il tronco rappresenta la parte centrale del corpo umano e collega il collo agli arti superiori e inferiori.

Al suo interno sono contenuti numerosi organi fondamentali per la vita, appartenenti agli apparati respiratorio, cardiovascolare, digerente, urinario e riproduttore.

Dal punto di vista anatomico, il tronco viene suddiviso in quattro grandi regioni: la regione toracica, la regione addominale, la regione pelvica e la regione dorsale.

Questa suddivisione permette di localizzare con precisione organi, dolori, lesioni e altri reperti clinici, facilitando la comunicazione tra tutti i professionisti sanitari.

Nei paragrafi successivi analizzeremo ciascuna di queste regioni più nel dettaglio.

LA REGIONE TORACICA

La regione toracica occupa la parte superiore del tronco ed è delimitata superiormente dal collo, inferiormente dal diaframma e lateralmente dalle coste.

Al suo interno sono contenuti organi fondamentali come il cuore e i polmoni, protetti dalla gabbia toracica.

Per la presenza di questi organi vitali, ogni dolore o trauma a livello del torace richiede sempre un'attenta valutazione clinica.

NELLA PRATICA SANITARIA

Durante la visita di un paziente con dolore al petto, il medico può annotare:

"Dolore localizzato nella regione toracica anteriore."

Questa descrizione consente di identificare con precisione la sede del sintomo e rappresenta il punto di partenza per gli accertamenti diagnostici.

LA REGIONE TORACICA

La regione toracica occupa la parte superiore del tronco ed è delimitata superiormente dal collo, inferiormente dal diaframma, lateralmente dalle coste e posteriormente dalla colonna vertebrale.

Al suo interno sono contenuti organi indispensabili per la vita, come il cuore e i polmoni, protetti dalla gabbia toracica, costituita da sterno, coste e vertebre toraciche.

La regione toracica rappresenta una delle aree più importanti del corpo umano, poiché ospita gli organi responsabili della respirazione e della circolazione del sangue.

NELLA PRATICA SANITARIA

Un paziente si presenta in Pronto Soccorso lamentando un forte dolore al petto. Dopo la visita, il medico scrive nel referto:

"Dolore localizzato nella regione toracica anteriore."

Questa descrizione permette di identificare con precisione la sede del sintomo e orienta gli accertamenti diagnostici successivi.

LO SAPEVI?

Le coste, insieme allo sterno e alle vertebre toraciche, formano la gabbia toracica, una struttura ossea che protegge il cuore, i polmoni e i principali vasi sanguigni.

LA REGIONE ADDOMINALE

La regione addominale si trova tra il torace e la pelvi ed è la parte del tronco che contiene la maggior parte degli organi dell'apparato digerente.

Al suo interno si trovano, tra gli altri, lo stomaco, il fegato, la cistifellea, il pancreas, l'intestino tenue, gran parte dell'intestino crasso e la milza. Posteriormente sono presenti anche i reni.

Per facilitare la descrizione della posizione degli organi e del dolore, la regione addominale viene ulteriormente suddivisa in regioni più piccole, che studierai nel corso dei prossimi capitoli.

NELLA PRATICA SANITARIA

Una persona riferisce un dolore localizzato nella parte superiore destra dell'addome.

Durante la visita, il medico può annotare:

"Dolore della regione addominale destra."

Questa indicazione rappresenta il primo passo per individuare gli organi potenzialmente coinvolti e programmare gli esami necessari.

LE REGIONI DELL'ADDOME

Per descrivere con maggiore precisione la posizione degli organi e localizzare un dolore o una lesione, la regione addominale viene suddivisa in nove regioni anatomiche.

Questa suddivisione rappresenta un importante sistema di riferimento utilizzato quotidianamente nella pratica clinica e nella diagnostica.

Le nove regioni sono:

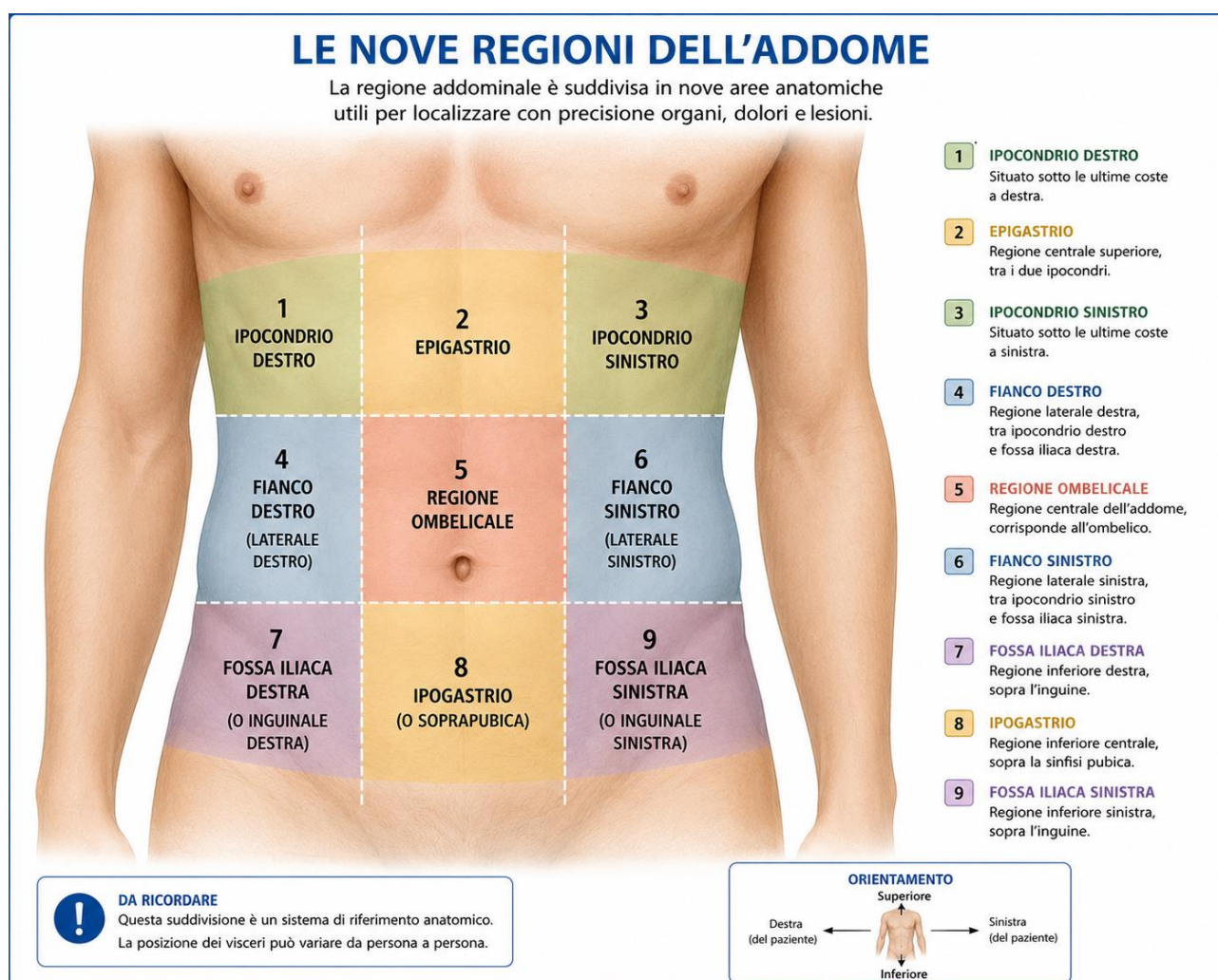
Ipocondrio destro – Epigastrio – Ipocondrio sinistro

Fianco destro – Regione ombelicale – Fianco sinistro

Fossa iliaca destra – Ipogastrio – Fossa iliaca sinistra

Questa classificazione permette ai professionisti sanitari di descrivere con precisione la sede di un sintomo e facilita l'interpretazione dei referti medici e degli esami diagnostici.

Nei volumi dedicati all'apparato digerente e all'apparato urinario approfondirai il contenuto di ciascuna di queste regioni e gli organi che vi sono localizzati.



LA REGIONE PELVICA

La regione pelvica occupa la parte inferiore del tronco ed è delimitata dalle ossa del bacino.

Al suo interno sono contenuti organi dell'apparato urinario, dell'apparato riproduttore e l'ultimo tratto dell'intestino.

La pelvi protegge questi organi e contribuisce al sostegno del peso del corpo quando siamo in posizione eretta, oltre a rappresentare il punto di collegamento tra il tronco e gli arti inferiori.

Nella pratica sanitaria, la regione pelvica viene frequentemente presa come riferimento durante visite mediche, esami diagnostici e interventi chirurgici.

NELLA PRATICA SANITARIA

Una paziente riferisce un dolore localizzato nella parte inferiore dell'addome.

Dopo la visita, il medico annota:

"Dolore localizzato nella regione pelvica."

Questa indicazione aiuta a orientare gli accertamenti verso gli organi contenuti nella pelvi.

LA REGIONE DORSALE

La regione dorsale corrisponde alla parte posteriore del tronco.

Comprende la colonna vertebrale, numerosi muscoli e altri tessuti che contribuiscono al mantenimento della postura e permettono i movimenti del tronco.

La colonna vertebrale protegge il midollo spinale e rappresenta uno degli elementi fondamentali dell'apparato locomotore.

Nella pratica clinica, il termine "regione dorsale" viene utilizzato per localizzare con precisione dolori, traumi e lesioni della parte posteriore del tronco.

NELLA PRATICA SANITARIA

Un paziente lamenta dolore nella parte posteriore del torace dopo aver sollevato un peso.

Nel referto può essere riportata la seguente descrizione:

"Dolore localizzato nella regione dorsale."

L'utilizzo della terminologia anatomica permette di descrivere la sede del sintomo con precisione e senza ambiguità.

ARTI SUPERIORI E INFERIORI

Gli arti superiori e gli arti inferiori permettono i movimenti, garantiscono la locomozione e ci consentono di interagire con l'ambiente.

Ogni arto è suddiviso in regioni anatomiche che prendono il nome dalle strutture ossee, muscolari o articolari che si trovano sotto la cute.

La conoscenza di queste regioni è fondamentale per localizzare con precisione traumi, dolori, infiammazioni e altre condizioni cliniche.

Nella pratica sanitaria, indicare correttamente la sede di un sintomo in un arto aiuta a mettere in atto terapie mirate ed efficaci.



LO SAPEVI?

La destra e la sinistra di un corpo si determinano sempre riferendosi alla persona che osserviamo, non a noi stessi.



NELLA PRATICA SANITARIA

Un paziente riferisce dolore al braccio destro dopo una caduta.

Nel referto può essere annotato:

"Dolore localizzato nella regione deltoidea destra."

L'indicazione precisa della regione anatomica consente di orientare la diagnosi e il trattamento.



ATTENZIONE!

Quando descrivi la sede di un sintomo in un arto, è importante specificare sempre la regione anatomica corretta (es. regione deltoidea, regione poplitea) e il lato interessato (destra o sinistra).



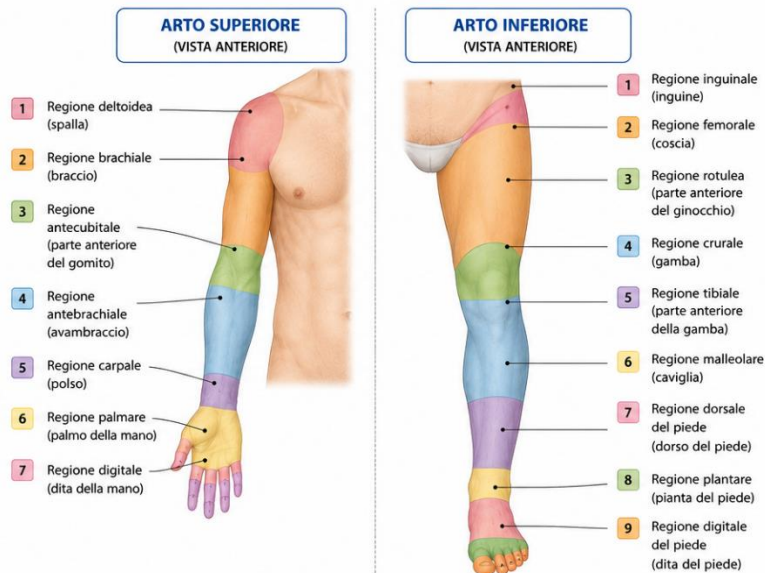
ESERCIZIO

Completa le frasi scegliendo dalla tavola illustrata la regione corretta.

1. Un paziente lamenta dolore dietro il ginocchio: il medico annota "dolore nella regione _____".
2. Dopo un colpo alla spalla sinistra, si osserva un livido nella regione _____.
3. Una ferita sul palmo della mano destra è localizzata nella regione _____.

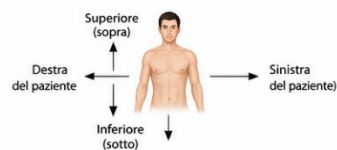
LE PRINCIPALI REGIONI DEGLI ARTI

Le regioni indicate rappresentano i principali punti di riferimento anatomico.



ORIENTAMENTO

Per orientarti correttamente negli arti, ricorda sempre che i lati del corpo seguono quelli della persona che stai osservando.



GLI ARTI SUPERIORI E GLI ARTI INFERIORI

Gli arti superiori e gli arti inferiori completano la suddivisione del corpo umano in grandi regioni anatomiche.

Gli arti superiori sono specializzati nei movimenti, nella manipolazione degli oggetti e nelle attività che richiedono precisione, come scrivere, afferrare e utilizzare strumenti.

Gli arti inferiori, invece, sostengono il peso del corpo e consentono la stazione eretta, l'equilibrio e la locomozione.

Anche gli arti sono suddivisi in numerose regioni anatomiche, utilizzate quotidianamente nella pratica sanitaria per descrivere con precisione la sede di un trauma, di una ferita, di un dolore o di una lesione.

Nella tavola illustrata sono riportate le principali regioni anatomiche degli arti superiori e inferiori che incontrerai più frequentemente durante lo studio e nella pratica clinica.

NELLA PRATICA SANITARIA

Durante la visita di un paziente, il medico può annotare:

"Escoriazione della regione palmare della mano sinistra."

oppure

"Contusione della regione poplitea destra."

L'utilizzo delle regioni anatomiche permette di descrivere con precisione la sede della lesione, evitando espressioni generiche come "mano" o "dietro il ginocchio".

LO SAPEVI?

Molte regioni anatomiche prendono il nome dall'osso o dall'articolazione che si trova al di sotto della cute. Per esempio, la regione brachiale corrisponde al braccio, la regione femorale alla coscia e la regione poplitea alla parte posteriore del ginocchio.

FACCIAMO IL PUNTO

In questo capitolo hai imparato che il corpo umano viene suddiviso in regioni anatomiche per descrivere con precisione la posizione di organi, tessuti, lesioni e sintomi.

Hai conosciuto le cinque grandi regioni del corpo umano: testa, collo, tronco, arti superiori e arti inferiori.

Hai scoperto che il tronco comprende le regioni toracica, addominale, pelvica e dorsale e che ogni regione può essere ulteriormente suddivisa in aree più specifiche, utilizzate quotidianamente nella pratica sanitaria.

Infine, hai osservato come il linguaggio anatomico permetta ai professionisti della salute di comunicare in modo chiaro, preciso e universale.

RICORDA

Le regioni anatomiche sono suddivisioni convenzionali del corpo umano.

Consentono di localizzare con precisione organi, sintomi, lesioni e interventi.

Tutti i professionisti sanitari utilizzano le stesse regioni anatomiche per comunicare in modo corretto.

Il tronco comprende le regioni toracica, addominale, pelvica e dorsale.

Anche gli arti superiori e inferiori sono suddivisi in regioni anatomiche specifiche.

VERIFICA LE TUE CONOSCENZE

1. Che cosa sono le regioni anatomiche?

.....

2. Quali sono le cinque grandi regioni del corpo umano?

.....

3. Perché le regioni anatomiche sono importanti nella pratica sanitaria?

.....

4. Quali regioni costituiscono il tronco?

.....

5. In quale regione anatomica si trova il cavo popliteo?

.....

6. Per quale motivo i professionisti sanitari utilizzano il linguaggio anatomico?

.....

LA DOMANDA DELL'INSEGNANTE

Un paziente arriva in Pronto Soccorso dopo una caduta e riferisce un forte dolore nella parte posteriore del ginocchio.

Spiega quale termine anatomico utilizzeresti per descrivere con precisione questa sede e perché è preferibile rispetto a un linguaggio generico.

Grazie per aver studiato con me.

Spero che questo volume ti abbia aiutato a comprendere le basi dell'anatomia umana e ad acquisire un linguaggio scientifico preciso.

Le conoscenze che hai costruito in queste pagine saranno il punto di partenza per affrontare con maggiore sicurezza tutti i volumi successivi della collana.

Ti auguro buon proseguimento nello studio.

Prof.ssa Adriana Fratini

Biologa

Docente di Igiene e Cultura Medico-Sanitaria